



ARGOMENTARIO

## Iniziativa SSR «200 franchi bastano!»

13 gennaio 2026



## Indice

1. Situazione di partenza.....	3
2. Cosa cambia con l'iniziativa per la riduzione del canone SSR «200 franchi sono sufficienti!»?.....	4
3. Testo dell'iniziativa.....	5
4. Argomenti per il Sì all'iniziativa per la riduzione del canone SSR.....	6
5. Argomenti degli avversari – Cosa si afferma, cosa è invece è vero: .....	11
6. Chi sostiene l'iniziativa per la riduzione del canone?.....	12

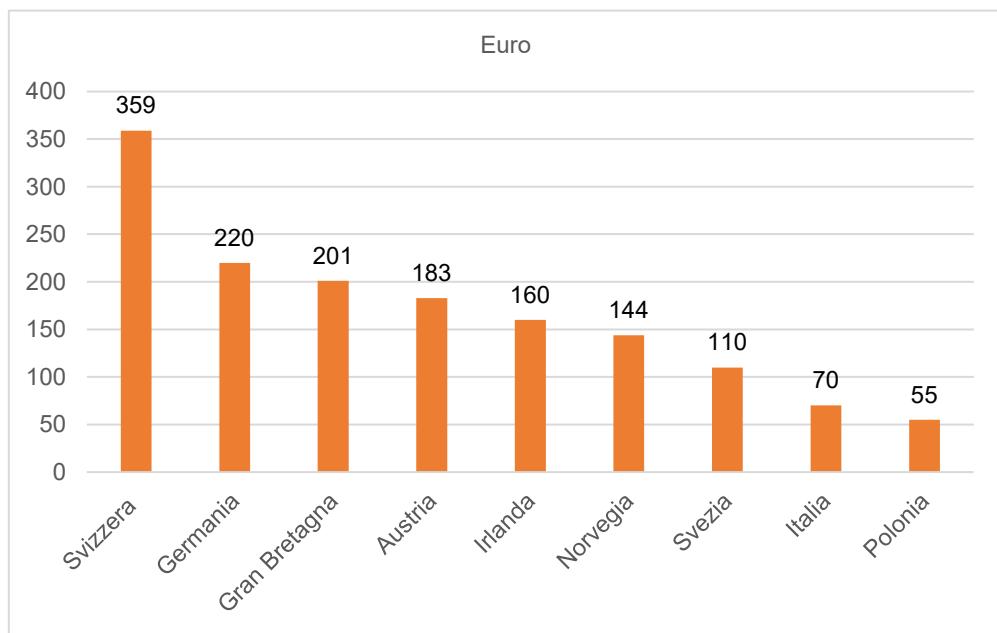
## 1. Situazione di partenza

Oggi le famiglie pagano 335 franchi l'anno di canone Serafe, indipendentemente dal fatto che guardino o ascoltino i programmi della SSR. Trattandosi di un canone indipendente dal possesso di un dispositivo di ricezione, è irrilevante che nella famiglia siano presenti o no apparecchi in grado di ricevere i programmi della SSR.

Tutte le famiglie pagano lo stesso importo. Non importa se si tratta di un'economia domestica composta da una sola persona, da una coppia o da più persone che vivono in comunità. Uniche eccezioni: famiglie con prestazioni complementari e persone ipoudenti e ipovedenti. Le persone sordi o cieche devono pagare la tassa. Le persone ipoudenti e ipovedenti sono esentate dalla tassa se nella loro famiglia non vi sono persone soggette al pagamento della stessa. Le economie domestiche collettive come ospedali, case di riposo, case per disabili o per studenti, ecc., pagano 670 franchi l'anno.

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha il compito di verificare ogni due anni le tariffe applicate. La Confederazione ha incaricato la società Serafe AG di Fehrlitorf della riscossione dei canoni.

Gli Svizzeri pagano il canone radiotelevisivo più alto al mondo, come mostra il grafico seguente<sup>1</sup>:



<sup>1</sup>Situazione gennaio 2026



Inoltre, anche l'immigrazione incide sull'ammontare dei proventi derivanti dal canone della SSR: tali proventi aumentano con la crescita della popolazione, rispettivamente con l'aumento del numero di economie domestiche.

### **Le aziende pagano fino a 50'000 franchi di canone SSR**

Oltre alle famiglie, anche le aziende sono soggette al pagamento dell'imposta. A seconda del loro fatturato, versano alla SSR fino a 50'000 franchi l'anno tramite le autorità fiscali federali.

L'imposta dipende dal fatturato, il che significa che, anche se un'azienda non realizza alcun utile, deve comunque pagare la tassa nella misura seguente:

<u>Livello Fatturato</u>	<u>Imposta sulle società</u>	<u>Tassa in franchi</u>
1	500'000 – 749'999	160
2	750'000 – 1'199'999	235
3	1'200'000 – 1'699'999	325
4	1'700'000 – 2'499'999	460
5	2'500'000 – 3'599'999	645
6	3'600'000 – 5'099'999	905
7	5'100'000 – 7'299'999	1270
8	7'300'000 – 10'399'999	1785
9	10'400'000 – 14'999'999	2505
10	15'000'000 – 22'999'999	3315
11	23'000'000 – 32'999'999	4935
12	33'000'000 – 49'999'999	6925
13	50'000'000 – 89'999'999	9725
14	90'000'000 – 179'999'999	13'665
15	180'000'000 – 399'999'999	19'170
16	400'000'000 – 699'999'999	26'915
17	700'000'000 – 999'999'999	37'790
18	1'000'000'000	49'925 <sup>2</sup>

### **2. Cosa cambia con l'iniziativa per la riduzione del canone SSR «200 franchi sono sufficienti!»?**

Con l'approvazione dell'iniziativa, le tariffe Serafe saranno ridotte da 335 franchi a 200 franchi l'anno per le economie domestiche private.

Sarà abolito un prelievo SSR per tutte le aziende.

L'aumento «automatico» delle entrate derivanti dal canone SSR dovuto all'immigrazione, rispettivamente all'aumento del numero di nuclei familiari, viene interrotto. Al contrario, se il numero di nuclei familiari aumenta, per ogni singola economia domestica il canone sarà ridotto.

### **3. Testo dell'iniziativa**

<sup>2</sup> [Categorie tariffarie per il canone radiotelevisivo](#)



Testo dell'iniziativa SSR: «200 franchi bastano!»

#### **Art. 93 cpv. 6**

6 Per finanziare i programmi radiotelevisivi che forniscono un servizio indispensabile alla collettività, la Confederazione riscuote un canone annuo di 200 franchi esclusivamente dalle economie domestiche di tipo privato. Le persone giuridiche, le società di persone e le imprese individuali non pagano alcun canone.

#### **Art. 197 n. 15 Disposizione transitoria dell'art. 93 cpv. 6 (Radiotelevisione)**

I proventi totali del canone sottostanno alle regole della perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche vigenti prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale, al fine di permettere la diffusione di programmi di pari livello e di qualità elevata per le minoranze linguistiche.

La quota del canone spettante alle emittenti radiotelevisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale.

Se il numero delle economie domestiche assoggettate aumenta, l'importo del canone va ridotto di conseguenza, in modo che i proventi totali del canone rimangano costanti. L'eventuale riduzione del canone avviene ogni cinque anni. Può essere preso in considerazione il rincaro.

I principi sanciti dagli articoli 93 capoverso 6 e 197 numero 15 capoversi 1–3 costituiscono norme direttamente applicabili e sono applicati da tutte le autorità incaricate dell'applicazione del diritto e dai tribunali, a prescindere dall'articolo 190.

L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 93 capoverso 6 entro 18 mesi dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, nel rispetto dell'articolo 197 numero 15 capoversi 1–3. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

#### 4. Argomenti per il SÌ all'iniziativa per la riduzione del canone SSR

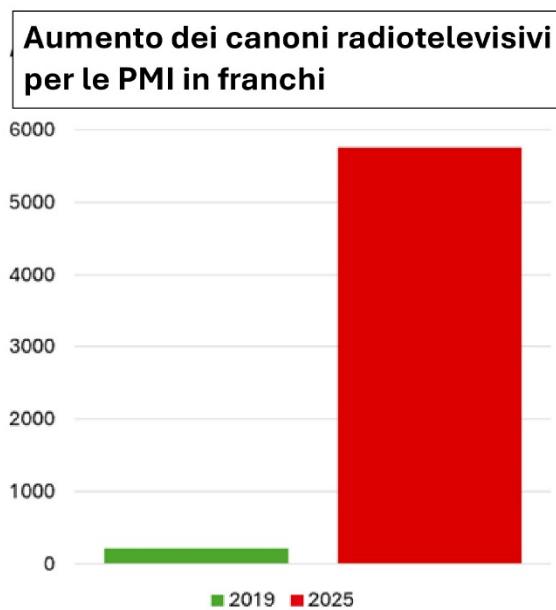
##### 4.1. Riduzione delle tasse significa: più soldi per vivere per tutti!

Aumento dei premi di cassa malati. Aumento degli affitti. Aumento dei prezzi dell'elettricità. Sempre più famiglie hanno alla fine del mese meno soldi a disposizione per vivere. Allo stesso tempo, però, tutte le famiglie devono pagare 335 franchi l'anno per TV e radio, indipendentemente dal fatto che le utilizzino o no. A prescindere dal fatto che nell'economia domestica vivano una o più persone. Non importa se le persone che vivono nell'economia domestica sono cieche o sordi. Con l'iniziativa per la riduzione del canone SSR, in futuro dovremo pagare solo 200 franchi l'anno per TV e radio. Tutte le famiglie avranno così un po' più soldi per vivere!

##### 4.2. Abolire il doppio onere per le aziende

L'iniziativa abolisce il canone SSR per le imprese. Ciò è necessario perché il canone deve essere pagato dalle imprese indipendentemente dal fatto che utilizzino o no i programmi della SSR e nonostante i dipendenti e i titolari delle imprese abbiano già pagato il canone SSR a titolo privato, in quanto persone fisiche. Attualmente, quindi, le imprese sono soggette a una doppia imposizione che non è oggettivamente giustificabile.

**Esempio: un'autofficina nel canton Zurigo**, con circa 25 milioni di franchi di fatturato, dal cambiamento del sistema nel 2019, paga 5'750 franchi di tassa SSR. In precedenza, il canone di ricezione per la radio nell'officina era di 218 franchi. Il garage poteva rinunciare al canone televisivo perché non dispone di alcun televisore. Dal 2019, il garage paga 16 volte di più.<sup>3</sup>



<sup>3</sup> Fonte: Urs Furrer, Direttore usam, in «Arena» del 06.06.2025, vedi anche [SRG SSR Geschäftsbericht 2017: Empfangsgebühren für Radio und Fernsehen](#)



Alle PMI di queste dimensioni viene quindi a mancare tale importo per investimenti quali, per esempio, la formazione degli apprendisti, i software informatici, la sicurezza informatica o lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Con l'approvazione dell'iniziativa, anche le casse pensioni, le aziende comunali e i consorzi saranno esentati dal canone SSR.

#### **4.3. Alleggerire l'onere sui giovani**

In tutte le regioni del paese, le giovani generazioni ascoltano o guardano – se mai lo fanno – solo pochi canali della SSR. In rapporto al canone che sono tenuti a pagare, i giovani utilizzano molto raramente - se mai lo fanno - l'offerta della SSR, che comprende 17 emittenti radiofoniche e otto emittenti televisive. Ciononostante, devono pagare 335 franchi di canone SSR. Proprio le giovani generazioni che, nella maggior parte dei casi, dispongono di mezzi finanziari molto limitati, sono soggette a un onere finanziario sproporzionato a causa del canone obbligatorio. Poiché i giovani devono pagare per un'offerta che difficilmente consumano, ne risulta una ridistribuzione dai giovani alle generazioni più anziane.

#### **4.4. Adeguare il canone all'utilizzo e alle quote di mercato**

Un panorama mediatico diversificato e indipendente è fondamentale per il buon funzionamento della democrazia. Tuttavia, la cementificazione e l'espansione dei media statali non è la strada giusta da seguire. La quota di mercato della televisione SSR in prima serata è del 34,2 %, mentre quella dei programmi stranieri è del 53,1 %. La situazione è ancora peggiore per la televisione RTS nella Svizzera romanda. Qui la RTS arriva al 33,8 %, mentre le emittenti straniere raggiungono il 63,5 %.<sup>4</sup> L'iniziativa mira ad allineare i canoni SSR all'utilizzo effettivo dei suoi servizi.

#### **4.5. Divisione Risorse umane: la SRG cresce e cresce**

Nel corso del tempo, la SSR ha perso quote di mercato ma, allo stesso tempo, ha aumentato il proprio organico. Dal 2000, il numero dei dipendenti è aumentato di 1'236 unità; alla fine del 2024, la SSR contava 7'130 dipendenti.<sup>5</sup>

Nel novembre 2025, la SSR ha annunciato che, a seguito di misure di risparmio, entro il 2029 dovrà tagliare 900 posti di lavoro. Questa decisione può essere interpretata come una manovra della campagna di voto, perché la SSR può compensare tale riduzione attraverso il naturale turnover e nessuno dovrebbe essere licenziato.

#### **4.6. Ridurre la discriminazione nei confronti delle famiglie con un solo membro**

I canoni SSR vengono riscossi per ogni economia domestica privata. Per questo motivo, chi vive da solo è soggetto a un onere maggiore rispetto alle persone che vivono in famiglie composte da due o più persone. Nel 2024 in Svizzera sono state censite 1,51 milioni di economie domestiche individuali, pari al 37 % di tutte le famiglie svizzere.<sup>6</sup> 1,51 milioni di persone che vivono da sole devono quindi sostenere un

<sup>4</sup> Rapporto annuale SSR 2024

<sup>5</sup> [https://gb.srgssr.ch/de/2024/mitarbeiterinnen/eckwerte-und-informationen-zu-unseren-mitarbeiterinnen?utm\\_source=chatgpt.com](https://gb.srgssr.ch/de/2024/mitarbeiterinnen/eckwerte-und-informationen-zu-unseren-mitarbeiterinnen?utm_source=chatgpt.com)

<sup>6</sup> [www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html)

carico fiscale più elevato rispetto alle persone che vivono in nuclei familiari composti da due o più unità. L'iniziativa riduce questo onere aggiunto, oggettivamente ingiustificato, a carico delle persone che vivono da sole

#### 4.7. Ritorno al mandato primario

Oggi, le attività della SSR vanno ben oltre il mandato di «servizio pubblico»:

- La SSR gestisce emittenti radiofoniche che sono in diretta concorrenza con le offerte private esistenti, per esempio Radio Swiss Pop, Jugendradio SRF Virus o SRF3.
- La SSR produce programmi televisivi che non rientrano nel mandato di servizio pubblico e che vengono realizzati in forma simile o identica anche da emittenti private, per esempio format di intrattenimento come programmi di cucina o il nuovo reality show televisivo **«Shaolin Challenge»** (la cui messa in onda è prevista per il 2026). In questo documentario-reality, la SSR manda sei personaggi noti in un tempio sudcoreano dove, sotto la guida di un maestro Shaolin, affrontano «le proprie paure e domande esistenziali»<sup>7</sup>. Questi programmi televisivi non rientrano nel servizio pubblico. Tali format dovrebbero essere lasciati ai fornitori privati.



- La SSR sta inoltre ampliando sempre più la propria offerta online, nonostante le disposizioni contrarie contenute nella concessione.

Proprio nel settore online, le offerte della SSR rappresentano una concorrenza diretta ai servizi delle aziende mediatiche private. Per questo motivo, il settore Internet, dove esiste una notevole varietà di offerte ed è possibile la concorrenza, deve essere lasciato il più possibile ai fornitori privati. La SSR deve limitare i propri servizi al minimo indispensabile, il che significa – ad eccezione della regione di lingua romancia – gestire

<sup>7</sup> [https://www.srf.ch/sendungen/unterhaltungssendungen/meditation-und-training-neue-doku-serie-shaolin-challenge-mit-schweizer-promis?utm\\_source=chatgpt.com](https://www.srf.ch/sendungen/unterhaltungssendungen/meditation-und-training-neue-doku-serie-shaolin-challenge-mit-schweizer-promis?utm_source=chatgpt.com)



una mediateca audio e video. Allo stesso modo, occorre attenersi rigorosamente al divieto di pubblicità online.

Anche in altri settori occorre discutere la portata del mandato di servizio pubblico cui la SSR deve adempiere: occorre verificare il numero delle emittenti della SSR, ma anche valutarne criticamente i contenuti offerti.

Nel 2024, la quota di «attualità e informazione» nei programmi radiofonici della SSR è stata solo del 14 % delle ore di programmazione, mentre nella televisione SRF questa quota ammontava al 39 % delle ore di programmazione televisiva<sup>8</sup>

Ore programmi radio

- 14% Attualità e informazione
- 5% Cultura e formazione
- 67% Musica
- 2% Analisi musicale
- 1% Servizi Radio
- 1% Sport
- 1% Intrattenimento
- 8% Dibattiti
- 1% Altre trasmissioni



Ore programmi TV

- 39% Attualità e informazione
- 14% Cultura e formazione
- 20% Film e serie
- 4% Intrattenimento
- 3% Trasmissioni per bambini
- 13% Sport
- 7% Altre trasmissioni



Con una definizione restrittiva di «servizio pubblico», la SSR dovrebbe garantire un'offerta di base nelle regioni linguistiche, in particolare nel settore dell'informazione. I restanti programmi e temi dovrebbero essere lasciati al libero mercato.

#### 4.8. Sbilanciamento politico della SSR e quasi il doppio dei reclami

Secondo uno studio condotto dalla ZHAW (tra il 2014 e il 2016), circa il 70 % dei giornalisti della SSR si dichiara di sinistra sulla scala politica. Questi dati parlano chiaro e si riflettono nel lavoro giornalistico.

Gli spettatori e le persone coinvolte si oppongono sempre più spesso alla copertura mediatica unilaterale: aumentano i reclami contro la SSR presso l'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR. Tra il 2018 e il 2024, i reclami presentati sono aumentati da 29 a 45 l'anno. Si tratta di un incremento di quasi il 50 %.

**Esempio gennaio 2022:** G+G Weekend Spezial, «Karpis Jahresrückblick» di Patrick Karpiczenko. Il programma satirico di 65 minuti è costellato di battute faziose di sinistra. L'UDC viene equiparata alle SS di Hitler.

**Esempio febbraio 2022:** Nel programma «Rundschau» viene trasmesso un servizio unilaterale sull'acquisto di aerei da combattimento. Si tratta di un'inchiesta di «SRF

<sup>8</sup> <https://gb.srgssr.ch/de/2024>



Investigativ». La televisione SRF traduce in realtà uno scenario fittizio. Di conseguenza, l'ufficio di mediazione AIRR riceve 130 reclami contro il servizio sugli aerei da combattimento. L'ufficio di mediazione non ha riscontrato dichiarazioni false nel servizio. Tuttavia, disapprova il trasferimento di scenari teorici alla realtà.

**Esempio marzo 2022:** Nel programma «Arena», il moderatore Sandro Brotz definisce «razzista» una dichiarazione del consigliere nazionale UDC Thomas Aeschi. A seguito di alcune denunce, l'AIRR rimprovera alla SSR la mancanza di neutralità.

**Esempio dell'anno 2023: il 14 novembre 2021**, RTS ha trasmesso nel programma *Mise au Point* un servizio intitolato «*La haine avant la votation sur la loi Covid*» («L'odio prima della votazione sulla legge Covid»). Il servizio trattava del clima politico molto teso che precedeva la votazione sulla legge Covid: messaggi di odio contro politici, soprattutto in relazione alle misure anti-coronavirus. Il tempismo è importante: il servizio andò in onda due settimane prima della votazione.

Contro il servizio fu presentato un reclamo. Nel 2022 l'AIRR accolse il reclamo, ritenendo che fosse stato violato il principio della pluralità delle opinioni. La SSR presentò ricorso contro la decisione dell'AIRR al Tribunale federale. Nel settembre 2023 il Tribunale federale respinse il ricorso, confermando che il principio della pluralità delle opinioni era stato violato.

**Esempio dell'anno 2025:** La televisione della Svizzera romanda accusa un commerciante di vini vallesano di adulterazione. L'AIRR dichiara il servizio tendenzioso e il Tribunale federale conferma tale giudizio. La SSR denuncia quindi la Svizzera alla Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione della libertà di espressione. I giudici di Strasburgo respingono il ricorso. La SSR perde la causa che aveva intentato nel 2018 dinanzi alla CEDU.

**Novembre 2025:** Dopo gli episodi di violenza di estrema sinistra e il ferimento di dieci poliziotti, la corrispondente della SRF elogia la «democrazia forte» contro l'AfD.

#### 4.9. 850 milioni sono sufficienti

Nel 2024 la SSR ha registrato entrate derivanti dal canone pari a circa 1,25 miliardi di franchi, cui si sono aggiunti 210 milioni di franchi di ricavi commerciali (entrate pubblicitarie/sponsorizzazioni). Con l'iniziativa, la SSR riceve 650 milioni di franchi di entrate derivanti dal canone, cui si aggiungono circa 200 milioni di franchi di ricavi commerciali. In totale si tratta di 850 milioni di franchi.

La minaccia di tagli drastici alle trasmissioni sportive o regionali avanzata dagli oppositori dell'iniziativa è puro allarmismo. Con 850 milioni (!) di franchi, la SSR continua a essere in grado di fornire all'intera popolazione svizzera un programma radiofonico e televisivo di alta qualità in tutte le regioni linguistiche.



## 5. Argomenti degli avversari – Cosa si afferma, cosa è invece è vero:

### 5.1. «La democrazia è minacciata»

#### **Non è vero, perché il mandato primario rimane:**

L'iniziativa non intende smantellare la SSR. Il suo obiettivo è che la televisione e la radio SSR tornino a concentrarsi sul loro mandato primario, definito nella concessione e che dovrebbe essere urgentemente rafforzato. Con un importo di 850 milioni di franchi, la SSR è ancora in grado di produrre programmi di alta qualità. La riduzione del canone SSR non mette a rischio la democrazia.

### 5.2. «Le regioni soffriranno»

#### **Non è vero, la perequazione finanziaria rimane:**

Il testo dell'iniziativa garantisce espressamente il mantenimento delle norme vigenti in materia di perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche. È così garantita la possibilità di realizzare programmi di pari valore e di alta qualità per tutte le minoranze linguistiche.

Inoltre, anche le emittenti radiofoniche e televisive private, così come i giornali regionali e locali, svolgono un ruolo indispensabile nell'ambito dell'informazione regionale e comunale. Oltre alle emittenti della SSR, anche le radio locali e le emittenti televisive private ricevono una quota dei canoni SSR per garantire il «servizio pubblico» in tutte le regioni del paese (il cosiddetto «splitting dei canoni»), a vantaggio dell'intero paese e di tutti i suoi abitanti.

L'iniziativa non intende indebolire l'offerta radiofonica e televisiva privata rispetto a quella della SSR, bensì rafforzarla. Infatti, le emittenti private ricevono la loro quota di canone esclusivamente per adempiere al loro mandato informativo. Pertanto, nell'articolo 197 della Costituzione federale dovrebbe essere inserita la seguente disposizione transitoria: «La quota del canone spettante alle emittenti radiotelevisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale». L'iniziativa garantisce che la quota delle 34 emittenti radiofoniche e televisive private (oggi circa 81 milioni di franchi) non venga ridotta.

L'approvazione dell'iniziativa SSR «200 franchi bastano!» sarebbe quindi anche e soprattutto nell'interesse dei fornitori privati di «servizio pubblico» nel settore radiofonico e televisivo radicato a livello regionale.

### 5.3. «La SSR perde molteplicità»

#### **Non è vero: Concentrazione ed efficienza, non meno molteplicità:**

Con le sue numerose emittenti televisive e radiofoniche, la SSR si è espansa eccessivamente. Gestisce 8 canali televisivi e 17 canali radiofonici, oltre a numerosi canali sui social media. Con l'iniziativa, la SSR dovrà concentrarsi sul suo mandato primario di servizio pubblico. L'iniziativa non compromette la sua presenza nelle regioni linguistiche.



## 6. Chi sostiene l'iniziativa per la riduzione del canone?

I seguenti partiti e organizzazioni sostengono l'iniziativa:

- Unione svizzera delle arti e mestieri usam
- Gastrouisse
- Centre Patronal
- Giovani liberali radicali Svizzera
- UDC Svizzera
- Giovani UDC Svizzera
- Lega dei Ticinesi
- UDF Svizzera